

I montiani si riorganizzano. Katia Stancato: «Realizzeremo una politica di prossimità»

Scelta Civica, pronta la squadra

Giovedì prossimo la presentazione ufficiale dei diversi coordinatori

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO - Ieri ha esordito sul Corsera un anonimo commentatore, Civicus, pseudonimo di un esponente di Scelta civica. Il partito di Mario Monti. Il centro di un neocentrismo mai nato. Destinato, dopo soli quattro mesi, a implosione fredda a seguito di un fidanzamento apparentemente caldo con Casini e Fini. E l'ignoto estensore ha fatto riferimento a quest'ultimo avviando un'amara riflessione che, però, vede una lucina in fondo al tunnel.

«I superstiziosi - scrive Civicus - danno la colpa all'ultimo trasloco, quello nella sede che fu di Futuro libertà. E, in fondo, di un futuro e libertà si può parlare, pensando a come Scelta civica (alias Sciolta civica) sia riuscita a trasformare in quattro mesi un risultato elettorale comunque importante in un quotidiano susseguirsi di agguati mediatici, minacce e insulti che dalla società civile proprio non ti aspetti».

L'anonimo columnist racconta delle furberie dell'Udc, concludendo che tutti i mali non vengono per nuocere perché adesso Scelta civica può partire davvero. Battendosi il petto: «Ma che colpa abbiamo noi se in tv buca più la Santanchè della Borletti Buitoni?».

Ma riusciranno i montiani a ripartire? Altrove non si sa. Ma in Calabria certamente sì. Anche perché occorre ricordare che qui la lista "Scelta civica con Monti per l'Italia" ha preso alla Camera 51.849 voti pari al 5,52%. Una cifra superiore all'Udc che ha incassato il 4,09% e allo 0,87% ottenuto da Fli. Una miseria.

Se flop c'è stato in quest'area centrista, e c'è stato, esso è rintracciabile nel partito di Casini che schierava alle elezioni di febbraio tre pesi massimi: il presidente del Consiglio regionale, Franco Talario, l'assessore regionale all'Agricoltura, Michele Trematerra, e il deputato uscente Roberto Occhiuto.



Katia Stancato, coordinatrice regionale di Scelta Civica

Contro ogni previsione nessuno dei tre è andato a Roma perché l'unica sedia disponibile è stata occupata da Lorenzo Cesa che ha preferito aiutare un suo amico pugliese tenendo a

secco il pupillo di Casini, il citato Occhiuto.

E dire che Mario Tassone, che sta rispolverando il vecchio Cdu in attesa di nuovi eventi, aveva avvertito il suo partito che l'allean-

za con Monti avrebbe snaturato l'Udc che invece è abituato al suo perenne bozzolo democristiano. Il partito di Casini, da queste parti, dopo la delusione elettorale, si è messo la coda tra le gambe godendosi la rendita concessa da Scoppelliti.

A trascinare il successo (relativo, ma significativo) di Scelta civica in Calabria è stata Katia Stancato, coordinatrice regionale montiana e responsabile nazionale Terzo Settore del partito, che ora prova a rilanciare il movimento predisponendo una nuova ossatura organizzativa. La squadra sarà presentata ufficialmente alla stampa giovedì prossimo al Grand Hotel Lamezia.

«Con la squadra al completo - a commentato Stancato - siamo pronti a realizzare nel concreto quella politica di prossimità, ispirata ai valori del lavoro e della dedizione tipici della società civile, per affermare i quali Scelta Civica è nata. Ecco la nostra idea di politica, ecco perché siamo saliti in campo. Da oggi ci siamo e con noi, ne sono certa, c'è anche la Calabria più atti-

va, vitale, vincente».

La coordinatrice ha reso che i nuovi coordinatori provinciali di Crotona e Reggio Calabria sono rispettivamente Giuseppe Frandina e Mariangela Rechichi. Che si vanno ad aggiungere agli altri dirigenti: Sergio Nucci (Cosenza), Giuseppa Panarello (Catanzaro) e Massimo La Gamba (Crotona).

«Le persone individuate - ha concluso Stancato - hanno in comune una certa visione della politica, vista come cura e attenzione al prossimo, doti tipiche anche della professione che entrambi con la medesima passione esercitano».

Civicus ha intinto la penna nel curaro. Questa la sua chiusura: «Speriamo solo che Empy non chieda di passare al Gruppo misto». Empy, per la cronaca, è o è stato il cagnolino elettorale di Mario Monti. In ogni caso Monti e Casini sembra vogliano percorrere strade autonome non rinunciando però a coltivare le stesse ambizioni. Intanto il professore martedì 25 presenterà lo statuto di Scelta civica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA